

ducati 100, per comprar formenti per il castello; e sier Lunardo Grimani, cassier, era renitente.

*Di Cao d' Istria, di sier Piero Querini, podestà et capetanio, do letere di 7, et una di 9.* In la prima, come era ritornà uno Zuan Biaxio, explorator suo, stato a Bichacho. Referisse esser stato dal conte Michiel de Bagdai, a Spiron, dove vene li turchi 300 a cavallo a far preda, e fo causa Carzego, qual con cavali 500, con il conte Xarcho, andò 8 zornate di camino in lochi de' turchi, e fè gran butini; e quel zorno tornono essi turchi, restò di dannizar Bichachi, *tamen* nostri dipredò Bistriza; et dice turchi è pochi in Bossina, e a questi nostri corse niun li fo a l'oposito, e in Bossina non è, salvo li deputadi turchi. *Item*, fo a Modruza, dal conte Bernardim, e dice il trar di bombarde si fa è per bechar qual cossa. *Iterum* l'è rimandato per saper. Per un'altra letera, di 7, manda una letera scritali per Damian di Tarsia; lo avisa di questa coraria fè il conte Xarcho in locho di turchi; et nota Charzego vol dir ducha in quelli linguazi, ch'è il ducha Zuan Corvino. Qual, il suo titolo è questo, come si ave una letera data a Irapina: *Johannes Corvinus Oppaviae Liphomiceque dux, ac regnorum Dalmatiae, Croatiae et Sclavoniae banus*. La mansiom, dà al principe, è: *Illustrissimo principi et domino, domino et patri nobis honorando*. *Item*, par in ditte letere di Damian di Tarsia, scrive nostri haver depredà in tre lochi dil turcho: Umicha, Sinilla e Mistara, e fato gran prede.

*Del ditto podestà, di 9.* Come Pasqual Ingaldeo, capetanio di schiavi, li scrive di 8, da San Canziam, manda la letera, come polachi à corso a' danni dil turcho in ver Bossana; conclude non vi esser, e vol poner la vita si verano in Friul.

*Da San Lorenzo dil Pasnadeo, di sier Alban Zane, podestà.* Come de li non è monition; perhò dimanda alcune cosse, qual fo balotade.

In questa matina vene davanti il principe et collegio sier Pollo Contarini, *quondam* sier Piero da la saita, è debitor a le cazude di ducati zercha 180, vol gratia, pagar di tanti pro', atento non habi altro al mondo; *videlicet* li officij risponda. Balotà 2 volte.

315 Da poi disnar vene il principe im pregadi, qual fo *etiam* per l'avogaria. Et sier Piero Morexini, avogador, andò in renga, e menoe, cazadi li parenti di sier Nicolò di Prioli, *quondam* sier Hironimo, e di madona Marieta Dièdo, monacha a San Zacharia, e madona Marieta da Molin, monacha a Santa Chiara, di Venexia; et fè lezer il processo fato *per viam inquisitionis*, per la comission data per il principe. Et

examinati alcuni, provato chiaro, messe la parte, retenerlo, *aliter* chiamarlo *etc.* Ave 3 non sinciere, 38 di no, 120 di la parte. E fu presa.

*Item*, sier Hironimo Lion, el cavalier, andò in renga, et come avogador expose il caso di Zorzi Negro, *olim* secretario dil capetanio zeneral, a l'horo comesso, per parte presa qui, posta per sier Antonio Venier, savio ai ordeni. Et disse, non trovava in lui colpa alcuna. Fè lezer quello depose ditto sier Antonio Venier, poi il costituito, et do letere, una di Marin Becichemi, e l'altra di maistro Francesco Belim, medico di esso zeneral. Messeno la parte, che l fusse relaxado *pro nunc*. Ave 9 non sincere, 31 di no, 122 di la parte.

Fu posto per sier Antonio Trum, el consier, di cassar l'oficio sora le aque, et quello ponerlo a li provedadori di comun. Ave la parte: 7 non sinciere, 67 di no, 86 de sì. Et fu preso di cassarlo.

Fu posto per tutti li savij, scriver al governador et castelam di Brandizo, venendo l'armada yspana li, li fazi bona compagnia; *tamen* custodissano la terra e l'castello. Ave 31 di no.

Fu posto per li consieri, cai di 40, et loro savij, di scriver a Roma a l'orator, in recomandation di uno fiol dil conte Vctor di Martinengo, li sia dato per beneficij ducati 200 d' intrada. Et have tutto il conseio, atento li soi optimi meriti.

Fu posto per tutti, dar licentia a tute nave sono qui, per andar in Levante, vadino e habino zorni X di muda. Ave tutto il conseio, 4 *solum* di no.

Fu posto, per li savij di terra ferma et ordeni, dar a Mareo da Canal, qual si à portà ben a Zara, et è stà ferido da' turchi, ducati 5 al mexe di provision et cavali 5 di quelli stratioti, et stagi a Lavrana. Ave tutto il conseio.

Fu posto, per tutti li savij, scriver al governador di Otranto, debbi far ruinar le caxe fate a presso le mure, con questo li sia pagato *etc.* Sier Antonio Trun, el consier, contradixe, et insieme con sier Polo Pixani, el cavalier, sier Marco da Molin e sier Antonio Venier, savij ai ordeni, messe de indusiar. Andò le parte: 24 la nostra, et il resto di l'indusia. E fo preso d'indusiar.

*A dì 16 septembrio.* In collegio veneno li fioli fo di sier Antonio Zantani, morto provedador a Modom, raccomandandosi fusse provisto al l'horo viver. Comesso al collegio li aldino, et vengino al conseio di pregadi.

Vene sier Alvise Venier, electo provedador a Corfù, qual prima non havia voluto comparer, et disse: Poi che par cussi a la terra, son contento di